

a cura di Claudio Ragaini

Scrivere a: Solidarietà e volontariato,
Famiglia Cristiana, Via Giotto 36, 20145 Milano



Nel ricordo di un giovane milanese, vicini ai ricoverati.

UNA PRESENZA AMICA ACCANTO AI MALATI

DA 25 ANNI I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE FRANCESCO VOZZA PORTANO CONFORTO AI RICOVERATI, PERCHÉ NESSUNO SI SENTA SOLO IN OSPEDALE.

Il 4 ottobre di venticinque anni fa, festa di san Francesco, muoveva i primi passi a Milano un'associazione di volontariato ospedaliero intitolata a Francesco Vozza, un ragazzo di 14 anni morto prematuramente in seguito a una rara forma di tumore cerebrale. Francesco era figlio unico del professor Riccardo Vozza, allora primario della

seconda divisione dell'Istituto Oftalmico, presso l'Ospedale Fatebenefratelli.

Nel suo ricordo e nell'intento di cercare di dare una valenza positiva a un evento così straziante, l'associazione si proponeva di operare per dare un aiuto a quanti affrontano il ricovero ospedaliero

in disarmata solitudine, per farli sentire meno sperduti in un ambiente spesso anonimo, dare loro il conforto di una presenza amica.

In questi venticinque anni l'associazione Francesco Vozza, passo dopo passo, è diventata una realtà, efficiente e conosciuta, del volontariato ospedaliero: i suoi 250 volontari sono impegnati a turno, ogni giorno, con discrezione e spirito di servi-

zio nei reparti di degenza, negli ambulatori, al pronto soccorso e presso la clinica di maternità Macedonio Mello (entrata a far parte dell'azienda ospedaliera Fatebenefratelli) dove il 40 per cento delle mamme è di nazionalità straniera. Per tutti c'è una disponibilità all'ascolto, un gesto di attenzione, un aiuto pratico.

Corsi di formazione

Oltre a questa presenza, l'associazione si occupa dell'assistenza domiciliare alle persone sole dimesse dall'ospedale, cura il servizio di trasporto gratuito da casa all'ospedale per le visite di controllo, fornisce generi di prima necessità alle persone bisognose ricoverate d'urgenza. I volontari dell'associazione (1.500, nei 25 anni) vengono preparati al loro servizio attraverso corsi di formazione attivati a cadenza trimestrale durante tutto l'anno e con un tirocinio pratico nel reparto prescelto. L'impegno minimo richiesto è di una volta la settimana per un totale di 3-4 ore e la disponibilità a una formazione continua. Il primo corso per il 2009-2010 prende il via in questo mese di ottobre.

Per informazioni

Associazione pro ammalati Francesco Vozza Onlus, Ospedale Fatebenefratelli Oftalmico, Tel. 02/63.63.23.88 e-mail info@assovozza.it

A BRESCIA IL "NOBEL" DEL MISSIONARIO

Anche quest'anno, nel mese dedicato alle missioni, torna per la 19ª edizione il premio Cuore amico, destinato a valorizzare le figure di missionari, che con la loro vita siano stati testimoni fedeli del Vangelo e di amore agli ultimi. Sempre attraverso la condivisione della povertà e il lavoro finalizzato alla loro crescita, nel rispetto di ogni cultura e tradizione. I riconoscimenti verranno consegnati a Brescia sabato 17 ottobre a tre missionari: due religiosi e una laica.

Don Giuseppe Zanardini, di Brescia, salesiano: risiede in Paraguay dal 1978 dove lavora "con i poveri per i poveri", dagli indios delle favela ai campesino senza terra. Ha costruito ad Asuncion la cosiddetta "Casa indigena", punto di riferimento nella metropoli per le famiglie degli indios, che provengono dal Chaco e dalla foresta, nella speranza di condizioni di vita migliori. È anche autore del primo libro realizzato per bambini indios dell'etnia Ayoreo, intitolato *Continuiamo leggendo*.

Suor Vittoria Cenedese, delle Suore operaie, nata in provincia di Treviso. Lavora alla pe-

riferia di Gitega (Migutu), Burundi, dove è arrivata nel 1966, prodigandosi a favore dei più bisognosi. Nella sua missione ha realizzato un centro sociale per la formazione professionale e per la creazione di piccole cooperative, destinate a dare un futuro ai giovani della periferia.

Francesca Lipeti, medico di Piacenza, specializzata in malattie tropicali. Dal 1995 vive in Kenya, nella regione del Masai, dove gestisce un centro medico e condivide con la popolazione la durezza di una vita difficile, con discrezione e rispetto della cultura locale. Sorretta da fede e motivazioni profonde, dice del suo lavoro: «Siamo arrivati in punta di piedi, non abbiamo mai imposto nulla né chiesto alla gente di cambiare abitudini, rituali o cerimonie».

Per ulteriori informazioni: Cuore amico fraternità Onlus, via Stazione 63 - 25100 Brescia. Telefono 030/37.57.396.

Francesca Lipeti



Suor Vittoria Cenedese



Don Giuseppe Zanardini